

L'INIZIATIVA**Il Festival della Comunità per dare voce anche ai cittadini dei rioni e promuovere il benessere civico**

Francesca Schillaci

Volere una comunità, dar voce alle persone che la rappresentano, è il primo passo per capire cosa significa esserlo. La voce per capirlo non è solo quella delle istituzioni e degli studiosi di sociologia, educazione e psicologia, ma prima è la voce dei cittadini che ogni giorno vivono il senso di una comunità, nei suoi raggiungimenti e fallimenti, nella sua quotidianità tanto quanto nel suo pericolo.

In questa direzione è nata la prima edizione del Festival delle Comunità organizzato dalla cooperativa La Quercia e da Duemilauno Agenzia Sociale, inserito nel progetto Habitat Microaree che ha come obiettivo la coesione sociale, l'intervento dei residenti dei vari rioni su tematiche dell'abitare, la pro-



mozione del benessere civico realizzato in comunanza con soggetti pubblici quali Ater di Trieste, Comune di Trieste, Azienda Sanitaria

Universitaria Giuliano Isontina, associazioni, organismi della cooperazione sociale e del volontariato.

La manifestazione è inizia-

ta il 2 settembre e si protrae fino a sabato, con una particolare attenzione all'evento di ieri, dal titolo "Siamo Comunità? Il programma Habitat

Microaree" che si è tenuto nella sala conferenze del Museo Revoltella (foto Lasorte).

L'obiettivo dell'incontro è stato quello di mettere al centro molteplici interventi su cosa sia il concetto dell'abitare, quali problemi porti con sé, in quali ambiti è necessario intervenire e cosa significa essere una comunità che insieme collabora e condivide. Sono stati coinvolti cittadini dei rioni periferici di Trieste, tra cui Ponziana e Giarizzole, dando voce a chi li abita. Era infatti possibile inviare una mail alla cooperativa La Quercia per chiedere di partecipare al dibattito, aperto a tutti.

L'incontro ha avuto un buon riscontro e una risposta attiva da parte di molti educatori e molti cittadini che si sono sentiti parte di un progetto condiviso.

Nell'arco della mattinata, sono intervenuti anche due figure di spessore intellettuale: il professore di Filosofia morale dell'Università di Trieste Giovanni Grandi con il tema "Solidarietà: un'ideale chesi fa storia" e lo psicologo formatore e docente dell'Università Cattolica di Milano Ennio Ripamonti con l'intervento "Perché la partecipazione sociale fa bene alla salute".

A rafforzare ulteriormente l'importanza dei temi affrontati c'è stato anche un momento artistico con il reading teatrale "Racconti dai territori" a cura di Matteo Verdiani e la conclusione con l'intervento di Annalisa Castellano Responsabile di Po Ufficio di Direzione Programmazione e controllo ambito del Comune Trieste.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE**Via Udine
Degradato e disinteresse**

In luce del vostro recente reportage sulle condizioni di piazza Belvedere, desidero ragguagliare i lettori sulla presente situazione del resto di Via Udine.

Nelle ore diurne, operante il "Centro Diurno" al civico numero 19, la via è assediata da individui spesso molesti, incuranti del pubblico e personale decoro. Si segnala, nella notte del 6 settembre, attorno alle 00, 30, bivaccati una dozzina di questi individui, locati principalmente davanti alla sede INPS o davanti al consolato rumeno. Le precarie condizioni igieniche, come da Voi eloquentemente descritte, si estendono a tutta la strada e comportano un rischio per la salute pubblica, oltre ad una offesa alla decenza.

Conseguentemente a ciò, la zona, già vuota di qualunque attività commerciale di rilievo, viene ulteriormente deprezzata nel valore dei suoi immobili da questi fatti. Palese il disinteresse delle

Istituzioni Civiche nei riguardi di questa situazione, sorge spontaneo domandarsi come mai questi fenomeni, lesivi dell'immagine stessa della città, in particolare per quanto concerne la attigua Piazza della Libertà, nostro biglietto da visita, non vengano prontamente monitorati e repressi con maggiore solerzia dalle autorità a ciò preposte.

A un anno dai fatti che coinvolsero una innocente ragazza vittima di tentata violenza, la situazione peggiora.

In assenza di un radicale intervento di sorveglianza o dell'auspicato ricollocamento del Centro Diurno in altri, più consoni, stabili, per quanto ancora la cittadinanza dovrà sopportare questo stato di cose?

Niccolò Battistoni

**Il caso di Amsterdam
Benedetto il Club dei libri non letti**

Reputo ammirevole la decisione presa dalla Biblioteca pubblica di Amsterdam insieme con il Club dei libri non letti: ha inaugurato una mostra dedicata ai cosiddetti libri-zero, ossia i libri ignorati dai lettori e dimen-

ticati nei sotterranei in attesa del macero.

I visitatori avranno l'opportunità di prendere alcuni titoli, portandoli a casa con sé al termine dell'esposizione e salvandoli così dal macero. Detto ciò, ritengo comunque curioso che una biblioteca elimini i libri mai richiesti, che spesso si rivela una rarità di cui pochi sanno.

Quindi, benedetto il Club dei libri non letti. Esempio da esportare in Italia, ne gioverebbero le nostre, a volte poco frequentate, biblioteche.

Fulvio Chenda

**Dopo i negozi, le Poste
Così Gretta si desertifica**

Incombe per la seconda volta la minaccia della chiusura dell'Ufficio Postale di via dei Carmelitani.

Una decisione che era stata in passato sventata dalla protesta di tanti residenti. ma spero che anche questa volta su miopi politiche restrittive avranno la meglio gli appelli al buonsenso, alla comprensione del disagio degli utenti abituali per ritiro delle pensioni e di quelli recenti per investi-

menti di capitali, ritiri e resi dei pacchi Amazon.

L'Ufficio Postale rappresenta un centro sociale come la Chiesa e la Farmacia. Spariti i bar, in una delle zone più belle della città, permangono coraggiosamente due negozi di alimentari ed uno di frutta e verdura.

Con la ventilata chiusura della Posta, Gretta assomiglierebbe sempre di più ad una necropoli.

Fiorenza Degrassi

**Ringraziamento
Quella dottoressa mi ha cambiato la vita**

Lettera aperta di ringraziamento alla dottoressa Alessandra Guglielmi e Suo team al Cusa, Centro Unico Somministrazione Antiblastici.

Sono una Sua paziente oncologica alla quale negli ultimi sei mesi Lei ha reso la vita magnifica, una esperienza da tutti i punti di vista positiva nonostante la grave diagnosi: cancro! La Sua organizzazione ha reso il reparto oncologico Cusa (Centro unico somministrazione antibiotici) un posto umanamente caldo, protetto, sereno, pulito ed elegante e con intelligenza creato

ed ha curato tutti i dettagli nel rispetto ed attenzione verso noi pazienti particolarmente fragili nel nostro percorso di cura. Lei ha creato col Suo team un ambiente unico dove mi sono sentita curata con tanta dignità. Io ho trascorso negli ospedali triestini un periodo di volontariato di trenta anni, ma le confesso la mia delusione perché i reparti non sempre miglioravano e la dignità del paziente non era la priorità di tutto il sistema. Lei dottoressa Guglielmi con i suoi eccellenti collaboratori e il Suo impegno personale ha reso il Suo reparto una eccellenza della sanità triestina e la mia gratitudine è immensa! Noi triestini dobbiamo essere orgogliosi ed apprezzare l'impegno delle persone come la dottoressa Guglielmi e il Suo team, dottor Angelo Turollo, dottoressa Angela Poletti, oss Ingrid Odino, infermiera Astrid!

Behija Afgan

**Appello
Non chiudete le Poste di Gretta**

Mi associo a tutti quei residenti che chiedono che non venga chiuso l'Ufficio Posta-

le di Gretta.

Le ragioni sono evidenti. Nell'area ci sono residenti anziani e poco mobili, gli uffici più vicini - quindi Barcola, Opicina e Roiano - saranno difficili da raggiungere anche utilizzando i mezzi pubblici. Mi auguro che l'istanza venga presa in debita considerazione dagli organi competenti.

Paolo Luisi

**Dagli "automati" a oggi
Chi sta dietro all' algoritmo**

Premettendo che sia corretto dare spazio anche ai sostenitori della superiorità dell'intelligenza naturale rispetto alla tanto sponsorizzata intelligenza artificiale, credo necessario ricordare che il cervello umano è capace di fare considerazioni etiche, sociali e quindi umanitarie, che difficilmente potranno essere effettuate da un freddo algoritmo. Dobbiamo sempre chiederci chi sta dietro l'algoritmo, chi lo ha programmato e soprattutto per quale finalità. Forse per sostituire il lavoro umano, forse per ridurre l'intelligenza umana, forse per non distribuire più reddito a dei poveri sudditi, co-

GLI AUGURI

MASSIMO
Sei arrivato a 80... Auguri di buon compleanno da parenti e tutti quelli che ti vogliono bene!!

ELARGIZIONI

In memoria di Gastone Negrinis (6/8/2024) da parte dei condomini di Vicolo San Fortunato 9, 160 euro pro Associazione Amici del Cuore 160 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Renato Del Rosso dalla figlia 25 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

L'INIZIATIVA SOLIDALE A MUGGIA**L'asta con le maglie storiche di Bisiacchi a favore della casa di riposo**

Il prossimo 23 settembre a Muggia, presso la sala Millo, si terrà l'evento "Marcello&Friends - Una maglia per Muggia", un'iniziativa che abbina sport, storia e solidarietà. In primo piano le maglie di calciatori, di varie società, donate alla famiglia Bisiacchi da ex-alabardati, la quale, insieme alla Proloco Muggia, ha deciso di metterle all'asta e donare l'intero ricavato alla casa di riposo di Muggia.

Le maglie, abbinate a una mostra fotografica che ripercorre la storia di Marcello Bisiacchi (nella foto d'archivio), storico magazziniere della

Triestina, scomparso a luglio di quest'anno a 87 anni, verranno esposte nei giorni 15 e 22 settembre, al mattino, presso la sala Pope in via Puccini a Muggia.

L'asta si svolgerà alle 18 in sala Millo, con il patrocinio del Comune di Muggia e la presenza di alcuni ex alabardati. Presenterà l'evento il giornalista Guido Roberti. Per partecipare all'asta basterà registrarsi presso la sala Pope durante le giornate di esposizione o il giorno dell'asta all'ingresso della sala Millo.—

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

